

Sanità24

Stampa

Chiudi

13 Dic 2018

Compleanno Ssn, Palermo (Anaa): «Contratto medici subito e 10mila assunzioni. Altrimenti le liste d'attesa le misuriamo in anni»

di Rosanna Magnano

Il 40° compleanno del Servizio sanitario nazionale lo festeggiano anche i medici, «nonostante tutto». Ma dopo le celebrazioni e le strette di mano, si torna all'insostenibilità delle condizioni di lavoro quotidiane. «Le aggressioni ai medici sono la conseguenza più estrema di una difficoltà organizzativa dell'erogazione dei servizi. E i cittadini percepiscono questo come un'impossibilità di accedere alle cure e una negazione del diritto alla salute». Ad aggiungere la punta amara di queste riflessioni dopo le celebrazioni organizzate ieri dal ministero della Salute - comunque sobrie e illuminate da buone intenzioni - è **Carlo Palermo**, segretario nazionale di Anaa Assomed.

Quali sono le priorità per garantire al Ssn altri 40 anni in buona salute?

Non si può non intervenire subito su alcuni fattori critici, soprattutto le assunzioni. Non si può rispondere adeguatamente in termini quantitativi e qualitativi alle richieste crescenti dei cittadini senza avere strutture organizzative e unità operative nel pieno delle loro dotazioni organiche. C'è una domanda e c'è un'offerta, da cui nascono le tanto famose liste d'attesa, che vedono proprio in questa discrepanza l'elemento maggiormente determinante. E poi c'è un altro elemento. I 130mila professionisti che garantiscono le cure da dieci anni sono senza contratto. Forse è il caso che ci si metta attorno a un tavolo ai massimi livelli e si dia conclusione a un diritto.

Se la manovra resta com'è - ed è probabile che per la sanità sia così - scioperate ancora?

C'è un incremento del fondo di un miliardo, ma sta accadendo qualcosa: quote prima vincolate passano nel fondo indistinto, abbiamo 4 miliardi di incremento del finanziamento per l'edilizia sanitaria, abbiamo il payback e abbiamo in vista possibili risparmi sulla farmaceutica. Quindi gli elementi di flessibilità che si introducono nel Fondo sanitario nazionale sono enormi. E abbiamo anche 2 miliardi nel 2020. In questo contesto noi chiediamo veramente poco: che sia considerata l'esclusività di rapporto e che la famosa retribuzione individuale di anzianità, che ha un valore importante negli anni, sia utilizzata per risolvere il disagio e dare prospettive di carriera ai professionisti. Non è troppo, in un contesto economico che per la sanità sta migliorando, anche grazie all'opera della ministra Grillo. Si tratta di fare l'ultimo miglio e spenderli su coloro che devono garantire l'accesso alle cure.

Anche assumendo.

Certamente, come dicevo. Senza le assunzioni, le liste d'attesa si misureranno in anni. L'offerta è così degradata perché la sanità è stata utilizzata come una sorta di bancomat per risolvere i

problemi economici. Noi spendiamo il 70% in meno rispetto alla Germania, rispetto alla Francia siamo 30-40% in meno. Rispetto al Lussemburgo siamo al 50%. Questo è un dato eclatante. Qualcuno dovrebbe rifletterci.

Siamo indietro solo sul fronte risorse?

Paradossalmente - e questo è un nostro orgoglio - se ci spostiamo sugli esiti clinici, noi costantemente abbiamo risultati migliori delle nazioni che spendono molto di più. Quindi se questo è un sistema che garantisce un'efficienza così alta nell'utilizzo delle risorse e degli esiti così soddisfacenti, cerchiamo di non andare oltre certi limiti. E ricordiamo sempre che investire in sanità significa investire in un settore che vale l'11% del Pil e che conta globalmente su 2,5 milioni di persone, dalla produzione di siringhe fino ai medici e agli infermieri.

Quanti medici servono subito?

Già ora abbiamo circa 9mila medici in meno e forse 50mila infermieri. I risparmi sulle assunzioni non fatte nell'ultimo decennio vanno utilizzati subito. Non possiamo aspettare che i professionisti vadano in pensione con la Fornero e poi fare le assunzioni. Perché ci sarebbe un gap notevole tra momento di uscita e copertura. E siccome nei prossimi anni ci sarà un picco di uscite, se non assumiamo subito, lo sfasamento avrà pesantissime ripercussioni.

Quindi?

10mila subito.

P.I. 00777910159 - Copyright Il Sole 24 Ore - All rights reserved